

TAVOLO 2-
FORMAZIONE
LINGUISTICA



Report dai tavoli di discussione
27 maggio 2017



Regione Toscana



*Facilitatori:
Maria Fabbri
Sara Iacopini*

TAVOLO 2- FORMAZIONE LINGUISTICA

Introduzione

I due gruppi hanno lavorato nella mattinata separatamente per poi confluire nel pomeriggio in un unico tavolo di discussione. L'eterogeneità dei partecipanti (rappresentanti di enti gestori, associazioni, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA, Regione Toscana, Università, insegnanti) ha reso il confronto articolato rispetto ai punti di vista e alle competenze. Lo sviluppo della discussione ha seguito la traccia delle domande guida, con una prima fase di brainstorming e una più strutturata di condivisione e sintesi dei contenuti emersi. Sono, tuttavia, emerse considerazioni trasversali legate alla rilevazione dei recenti cambiamenti della tipologia di apprendenti adulti stranieri, in particolare il forte aumento di richiedenti asilo, che rendono prioritaria la messa a punto di strumenti specifici per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. In questo mutato contesto, la **formazione linguistica va sempre più intesa come uno dei tasselli che compongono il percorso complessivo del richiedente asilo** e, in quanto tale, andrebbe trattata in stretta relazione con gli altri aspetti dell'accoglienza e con i relativi soggetti referenti: collaborazione che si verifica più frequentemente nei percorsi SPRAR, meno nelle strutture di prima accoglienza CAS.

*Facilitatori:
Maria Fabbri
Sara Iacopini*



TAVOLO 2 - FORMAZIONE LINGUISTICA

1.1. Efficacia dell'apprendimento della lingua italiana e incentivi alla frequenza

La **questione dell'omogeneità per livello linguistico nella formazione delle classi** è emersa come centrale: da stabilire non solo con test basati su criteri linguistici ma con la creazione di sottolivelli che includano la valutazione di competenze professionali e personali dei singoli apprendenti, superando, allo stesso tempo, criteri di prossimità di provenienza geografica.

La **valorizzazione delle esperienze e l'incoraggiamento del protagonismo degli studenti** durante le lezioni in aula è stata da tutti indicata come fondamentale. L'efficacia dell'apprendimento della lingua può essere incentivata attraverso attività che affianchino L2 standard tramite **momenti non frontali** (club linguistici, laboratori musicali, ecc.), attraverso l'uso degli strumenti ICT (in particolare smartphone e tablet) e limitando l'uso delle lingue ponte ai soli casi in cui è prioritaria la certezza del trasferimento dell'informazione. La **condivisione delle finalità** - in termini sia di indicazione di risultati concreti (permesso di soggiorno, acquisizione di competenze spendibili sul fronte lavorativo) che di coinvolgimento attivo nella definizione del piano formativo (obiettivi da raggiungere, modalità di lavoro, organizzazione dei corsi, unità didattiche) - viene individuata dai partecipanti come momento chiave del percorso di apprendimento.

Particolare attenzione dovrebbe, poi, essere dedicata a specifiche categorie di apprendenti esposti a maggior rischio di drop out (ad esempio, neo madri).

In termini di incentivi, la **possibilità di frequentare lezioni fuori struttura** viene individuata come fattore determinante per l'autonomia per la responsabilizzazione, per la creazione di relazioni con il territorio e la valorizzazione dell'impegno di studio: elemento su cui si raccomanda il monitoraggio rispetto all'effettiva copertura dei trasporti da parte degli enti preposti. Pur non condiviso da tutti, il ricorso ad incentivi negativi è stato considerato utile da alcuni partecipanti in casi di scarsissima frequenza.

1.2. Italiano nella vita quotidiana

I partecipanti al gruppo considerano fondamentale **stimolare l'apprendimento informale** (attraverso uscite e gite, laboratori, partecipazione ad attività presenti sul territorio) al fine di moltiplicare le occasioni di interazione e di incontro con la comunità di accoglienza e di costruire una rete di supporto con le diverse realtà territoriali. A questo proposito è stato chiesto di incrementare la diffusione e la condivisione di informazioni a livello regionale circa le **attività e le iniziative già esistenti sui territori** (specie gratuite o a costo contenuto) a cui potrebbero partecipare gli apprendenti richiedenti asilo .

TAVOLO 2 - FORMAZIONE LINGUISTICA

(cinema, musei, concerti, teatro, laboratori di vario tipo).

L'attività del **volontariato**, quando di libera iniziativa e purché non si qualifichi come elemento di valutazione da parte delle Commissioni territoriali, viene considerata positivamente non solo come esperienza migliorativa delle competenze linguistiche concretamente spendibili a livello socio-lavorativo, ma anche come momento di "costruzione del ruolo di cittadino". In proposito, positiva è la reazione rispetto all'attivazione in corso da parte di Regione Toscana della possibilità di riconoscimento di crediti formativi a coloro che svolgono attività di volontariato.

Sullo specifico target dei minori sono stati proposti **incontri in ambito di "scuola aperta"** con studenti italiani di istituti a indirizzo linguistico (con riconoscimento di crediti formativi), finalizzati a stabilire relazioni con coetanei e a familiarizzare con l'ambiente scolastico (a partire dall'esperienza di UNIFI sui tandem linguistici).

1.3. Sistema dei CPIA e formazione degli insegnanti

Dal confronto emerge come la **carenza di risorse** (economiche, tecnologiche e di organico) si riverberi in negativo su molti elementi evidenziati nella discussione dai partecipanti: in primo luogo, rispetto alla domanda di attivazione di un maggior numero di percorsi di alfabetizzazione (potenziamento lettura-scrittura) per futuri iscritti. Al momento, i cosiddetti corsi pre-A1 non risultano, infatti, attivati uniformemente su tutto il territorio. Una richiesta specifica riguarda la carenza di insegnanti specializzati in formazione linguistica per adulti stranieri (classe di concorso A23 Lingua Italiana per Discenti stranieri).

Si rileva, inoltre, la difficoltà rispetto all'inserimento nei corsi CPIA di alunni durante l'anno, su cui sarebbe necessario un **maggiore e più flessibile coordinamento con gli enti gestori**.

Sempre in merito alla relazione tra CPIA ed enti gestori emerge la necessità di cercare di **mettere a sistema il percorso che porta alla finalizzazione della certificazione dei CPIA per percorsi di formazione linguistica realizzati in strutture di accoglienza**, che allo stato attuale esiste ma solo in forma di accordi con singole strutture.

TAVOLO 2 - FORMAZIONE LINGUISTICA

Questo permetterebbe di ovviare al problema delle difficoltà del riconoscimento delle competenze acquisite dagli apprendenti a livello regionale, causato dalla disomogeneità dei percorsi attivati dagli enti gestori e dalla alta mobilità territoriale dei richiedenti asilo. In merito alle risorse, in considerazione del profondo cambiamento delle caratteristiche della presenza migrante sul territorio, pur nella consapevolezza della mancanza di competenze regionali dirette in materia di asilo, si auspica un sostegno nella **richiesta di apertura di linee di finanziamento FAMI** (Fondo Asilo Immigrazione e Integrazione) per l'integrazione di persone richiedenti asilo.

Una specifica osservazione riguarda l'impossibilità di **accesso ai tirocini formativi retribuiti in ambito FSE per i richiedenti asilo maggiorenni che non hanno assolto l'obbligo scolastico**. La Regione Toscana sta istituendo un accordo con i CPIA per la certificazione dell'obbligo di istruzione - certificazione riconosciuta dai Centri per l'impiego - previo superamento di un test su 4 assi. I partecipanti ai tavoli chiedono comunque di prevedere la possibilità, per i maggiori di 18 anni, di integrare il percorso scolastico con percorsi formativi curriculari ed extra-curriculari.

Sulla formazione degli insegnanti si propone sia di realizzare modalità di **condivisione dei materiali didattici** a livello regionale che di creare **percorsi di alfabetizzazione informatica** per i docenti stessi. Si segnala, poi, la necessità di attivare corsi di **formazione a distanza** per il personale CPIA che sovente si trova nell'impossibilità di seguire corsi in aula: linee di finanziamento destinate alla formazione possono essere attivate grazie alle "Linee guida piano di attività per l'innovazione dell'Istruzione degli Adulti" (P.A.I.D.E.I.A) del MIUR in ambito FAMI.

TAVOLO 2 - FORMAZIONE LINGUISTICA

Raccomandazioni

CPIA

Collaborare per la creazione di **moduli formativi standard e quindi di un percorso documentabile (anche se non certificabile) per enti gestori** (sistemi di monitoraggio in itinere, test di valutazione, sillabo, ecc.), a partire dalle convenzioni CPIA- singole strutture. Sempre a fini di raggiungimento di un livello più omogeneo nell'offerta sulla formazione linguistica degli enti, si richiede la condivisione di materiali didattici, riconosciuti di qualità, su uno spazio virtuale dedicato (ad esempio, una sezione dedicata nel sito PAeSI (www.immigrazione.regione.toscana.it)).

Università

Sviluppare un **focus tematico e strumenti utili alla formazione degli insegnanti, tarati sulla figura del richiedente asilo**, all'interno del quadro più generale del profilo dell'apprendente adulto straniero.

Regione Toscana (diretto)

Estendere la possibilità di accesso ai tirocini formativi in ambito FSE della Regione Toscana anche ai richiedenti asilo di maggiore età che stanno completando il percorso scolastico obbligatorio.

Prevedere un **intervento regionale in ambito di Conferenze zonali per convocare tavoli di confronto** con CPIA ed enti gestori per affrontare questioni relative a strutture e attività in coordinamento con il territorio.

Mettere in rete e a sistema, attraverso un'operazione di coordinamento e monitoraggio regionale, i rapporti e le convenzioni tra singoli enti gestori e CPIA (supervisore che interviene in fase di esame), al fine di facilitare lo sviluppo di moduli didattici condivisi per gli enti e la condivisione di procedure standard per percorsi di formazione linguistica e nuovi inserimenti.

Promuovere la **costruzione e la diffusione di un sistema informativo che mappi l'offerta delle attività e delle iniziative territoriali**, utili a stimolare forme di apprendimento informale per i richiedenti asilo, da affiancare all'offerta formativa degli enti gestori.

TAVOLO 2 - FORMAZIONE LINGUISTICA

Creare e coordinare una mappatura dei bisogni e delle possibilità occupazionali nei territori dove sono accolti i richiedenti asilo, in sinergia con associazioni di categoria, imprese e portatori di interesse locali, al fine di sviluppare un'offerta formativa adeguata alla domanda del territorio e rivolta allo sviluppo o al potenziamento di competenze con unità didattiche e sillabi specifici.

Regione Toscana (mediatore)

Sollecitare intervento ministeriale per:

- **uniformare criteri e standard qualitativi dell'offerta formativa linguistica e dell'accREDITAMENTO degli insegnanti nei bandi** delle Prefetture (strutture di prima accoglienza CAS) che attualmente sono spesso applicati in maniera fortemente difforme e discrezionale sul territorio, con la proposta di adottare quelli previsti dal MIUR;

- inserire il **requisito dell'esperienza pregressa di lavoro e attività con migranti nei bandi di accreditamento** per gli insegnanti;
- rispondere alla **insufficiente dotazione di personale e risorse economiche** dei CPIA.